

GIBERTONI: NON C'È TEMPO DA PERDERE

## “La soluzione non è scavare gli alvei dei corsi d'acqua ma tenere puliti i versanti”

Pierpaolo Gibertoni, vice presidente dell'associazione Gente di lago e di fiume - sodalizio lanciato da chef **Marco Sacco** per dare voce al mondo d'acqua dolce - non ha una visione pessimistica delle trasformazioni climatiche che sono alla base dell'alluvione di inizio ottobre.

«Abbiamo capito che non c'è più tempo per rinviare azioni che frenino il surriscaldamento del pianeta e non ci lasceremo morire» dice riassumendo le cause di quanto successo. Estate sempre più lunghe e calde fanno convogliare dal Mediterraneo enormi masse di nubi create con la maggiorata evaporazione marina. Cumuli che vanno a sbattere contro le pareti delle Alpi e si svuotano rapidamente del pesante carico.

«E così si arriva ad avere 50 cm di acqua in due ore. Si può dragare, non dico di no, ma non ritengo sia quella la soluzione. Le montagne, con lo scioglimento del permafrost, si stanno sempre più sgretolando e a valle arriveranno crescenti scariche di materiale. Bisogna fare di tutto per tenere puliti i versanti montani segnati dall'abbandono e poi



L'ittologo Pierpaolo Gibertoni

prevedere casse di esondazione per fiumi come il Toce» dichiara Gibertoni.

«Il Toce è uno dei fiumi alpini meglio conservati nel corso originario. Se vediamo quello del Ticino in parte svizzera, segnato con il righello, c'è da spaventarsi. Anche con il Toce però bisogna essere consapevoli e sinceri: la natura ci manda messaggi, ascoltiamoli. Ci sono strutture, produttive e residenziali, che sono state costruite laddove è inevitabile che l'acqua arrivi. Bisogna prevenire e delocalizzarle». C.P. —

